


# DISCIPLINARE TECNICO

Contrasto e la prevenzione della diffusione del virus sars-cov-2 all'interno degli ambienti di lavoro in ambito non sanitario


REV.	DATA	NOTA DI REVISIONE
0		Prima emissione

COPIA N.:	<input type="checkbox"/> Controllata	DATA CONSEGNA	CONSEGNATA A
	<input type="checkbox"/> Non Controllata		
Redatta da	Approvata da		

<p style="text-align: center;"><b>COVID-19 SHIELD CERTIFICATION</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DISCIPLINARE TECNICO</b>          Contrasto e prevenzione della diffusione del          virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di          lavoro in ambito non sanitario</p>	
<p style="text-align: center;">DT Rev. 00 del 02/04/2020</p>		<p style="text-align: right;">Pag. <b>2</b> di <b>24</b></p>

## SOMMARIO

1. INTRODUZIONE .....	3
2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	4
3. RIFERIMENTI NORMATIVI .....	4
4. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI .....	5
5. INQUADRAMENTO CRITICITA' LEGATE AL COVID-19 .....	7
6. PRINCIPI CARDINE DEL DISCIPLINARE .....	12
7. PROCEDURE DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEI DIPENDENTI .....	13
8. REGOLE COMPORTAMENTALI.....	14
9. MISURE ORGANIZZATIVE PER ASSICURARE IL DISTANZIAMENTO .....	15
10. MISURE ORGANIZZATIVE PER REGOLAMENTARE L'ACCESSO NEI LUOGHI DI LAVORO .....	16
11. DEFINIZIONE DELLE MISURE PER L'IGIENE DEL PERSONALE E LA SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI.....	17
12. DEFINIZIONE MISURE PER LA SCELTA E UTILIZZO DEI DPI.....	19
13. DEFINIZIONE RUOLI E COMPITI .....	20
14. COMUNICAZIONE DELLE INFORMAZIONI AI SOGGETTI INTERNI ED ESTERNI .....	21
15. DETERMINAZIONE REQUISITI LEGALI E TECNICO SCIENTIFICI.....	21
16. RISPOSTA ALLE EMERGENZE .....	22
17. VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE MISURE ATTUATE .....	23
18. GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE .....	24


<p style="text-align: center;"><b>COVID-19 SHIELD CERTIFICATION</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DISCIPLINARE TECNICO</b>          Contrasto e prevenzione della diffusione del          virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di          lavoro in ambito non sanitario</p>	
<p style="text-align: center;">DT Rev. 00 del 02/04/2020</p>		<p style="text-align: right;">Pag. <b>3</b> di <b>24</b></p>

## 1. INTRODUZIONE

Questo disciplinare tecnico è relativo alla certificazione delle misure attuate, per contrastare e prevenire la diffusione e il contagio negli ambienti di lavoro di carattere non sanitario, del nuovo coronavirus denominato "Covid-19" e non contrasta con le disposizioni legislative vigenti.

Il valore aggiunto della certificazione, in aggiunta ai riferimenti normativi, è dato dall'implementazione di procedure e prescrizioni atte a determinare gli interventi di miglioramento e riduzione dei rischi di diffusione del contagio negli ambienti di lavoro, tenendo conto delle misure idonee alla riduzione dei rischi in termini di:

1. Eliminazione dei pericoli;
2. Sostituzione con processi, attività operative, materiali o attrezzature meno pericolose;
3. Utilizzo di misure tecnico-progettuali e di riorganizzazione del lavoro;
4. Utilizzo di misure di carattere amministrativo soprattutto in termini di formazione;
5. Utilizzo dei migliori dispositivi di protezione individuale
6. Nella scelta delle opzioni si tiene conto, oltre che della gerarchia delle opzioni sopraindicate, anche della fattibilità tecnica ed economica delle opzioni presentate.


<p style="text-align: center;"><b>COVID-19 SHIELD CERTIFICATION</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DISCIPLINARE TECNICO</b>          Contrasto e prevenzione della diffusione del          virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di          lavoro in ambito non sanitario</p>	
<p style="text-align: center;">DT Rev. 00 del 02/04/2020</p>		<p style="text-align: right;">Pag. <b>4</b> di <b>24</b></p>

## 2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Questo documento definisce le misure da attuare nel rispetto dei principi di precauzione e proporzionalità, finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di Covid-19.

## 3. RIFERIMENTI NORMATIVI

- DPCM 22 marzo 2020 Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale;
- DPCM 11 marzo 2020 -Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;
- Decreto legislativo 09 aprile 2008, n.81. Attuazione dell'art.1 della l. 296/2006, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro titolo X;
- Decreto del Ministro della salute 15 dicembre 1990 Sistema informativo delle malattie infettive e diffusive;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 03 marzo 2017 Identificazione dei sistemi di sorveglianza e dei registri di mortalità, di tumori e di altre patologie, in attuazione del D.L.179/2012;
- Nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari linea guida regione Veneto vers.09 del 23/02/2020;
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro;
- UNI ISO 45001:2018- sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro- requisiti e guida per l'uso.

<p style="text-align: center;"><b>COVID-19 SHIELD CERTIFICATION</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DISCIPLINARE TECNICO</b> Contrasto e prevenzione della diffusione del virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di lavoro in ambito non sanitario</p>	
<p style="text-align: center;">DT Rev. 00 del 02/04/2020</p>		<p style="text-align: right;">Pag. <b>5</b> di <b>24</b></p>

## 4. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

**Virus:** I virus (o vira, virales, virii a seconda degli schemi tassonomici ed ambiti di indagine) sono entità biologiche con caratteristiche di parassita obbligato, la cui natura di organismo vivente o struttura subcellulare è discussa, così come la trattazione tassonomica. La singola unità virale viene denominata virione. Possono essere responsabili di malattie in organismi appartenenti a tutti i regni biologici: esistono infatti virus che attaccano batteri (i batteriofagi), funghi, piante e animali, dai meno evoluti all'uomo. Sono mediamente circa 100 volte più piccoli di una cellula e consistono di alcune strutture fondamentali.

- tutti posseggono un relativamente piccolo genoma costituito da DNA o RNA, che trasporta l'informazione ereditaria;
- tutti posseggono, quando all'esterno della cellula ospite, una copertura proteica (capside) che protegge questi geni; entità simili ma prive del capsido appartengono ai viroidi. Presentano talora un rivestimento esterno lipidico (envelope) da cui sporgono delle proteine di superficie (H=emagglutinina; N=neuraminidasi), fondamentali per il legame con le cellule e l'immunità;
- alcuni posseggono un ulteriore rivestimento che si chiama pericapside, di natura lipoproteica, che deriva da una struttura che ha ospitato il virus;
- alcuni posseggono strutture molecolari specializzate ad iniettare il genoma virale nella cellula ospite.


Il loro comportamento parassita è dovuto al fatto che non dispongono di tutte le strutture biochimiche e biosintetiche necessarie per la loro replicazione. Tali strutture vengono reperite nella cellula ospite in cui il virus penetra, utilizzandole per riprodursi in numerose copie. La riproduzione del virus spesso procede fino alla morte della cellula ospite, da cui poi dipartono le copie del virus formatesi.

**Aerosol:** Particelle solide o liquide trasportate dall'aria

**Contagio:** trasmissione di una malattia infettiva; la malattia stessa: contagio diretto, indiretto

**Agenti Contaminanti Biologici:** Batteri, fanghi (muffe), spore, virus, forfora animale, acari, insetti, polline e sottoprodotti di questi elementi

**Profilassi:** Le norme e i provvedimenti che si devono adottare, collettivamente o da parte di singoli, per la difesa contro determinate malattie, spec. infettive.

<p style="text-align: center;"><b>COVID-19 SHIELD CERTIFICATION</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DISCIPLINARE TECNICO</b> Contrasto e prevenzione della diffusione del virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di lavoro in ambito non sanitario</p>	
<p style="text-align: center;">DT Rev. 00 del 02/04/2020</p>		<p style="text-align: right;">Pag. <b>6</b> di <b>24</b></p>

**Incubazione:** Si definisce "periodo d'incubazione" l'intervallo di tempo interposto tra l'invasione del corpo da parte di un microorganismo - sia questo un batterio, un virus o un micete - e la manifestazione del primo sintomo della malattia che vi deriva

**Malattie infettive:** malattie che si trasmettono da un individuo a un altro per mezzo del contatto o d'altro veicolo (aria, acqua, ecc.) a causa della penetrazione di un microorganismo patogeno all'interno di un organismo ospite

**Bonifica microbiologica:** procedura atta ad eliminare o distruggere microorganismi patogeni ma non necessariamente tutte le forme microbiche su oggetti inanimati mediante l'applicazione di idonei agenti fisici o chimici


**Rischio per la salute e sicurezza:** La combinazione della probabilità che uno o più eventi pericolosi o esposizioni si verificano in relazione al lavoro e della severità di lesioni o malattie

**Dispositivo di protezione individuale:** Per dispositivo di protezione individuale (DPI) si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi presenti nell'attività lavorativa, suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo

**Malattia Professionale:** La malattia professionale è una patologia la cui causa agisce lentamente e progressivamente sull'organismo (causa diluita e non causa violenta e concentrata nel tempo)

**Sanificazione:** è un intervento mirato ad eliminare alla base qualsiasi batterio ed agente contaminante che con le comuni pulizie non si riescono a rimuovere. La sanificazione si attua - avvalendosi di prodotti chimici detergenti (detersione) - per riportare il carico microbico entro standard di igiene accettabili ed ottimali che dipendono dalla destinazione d'uso degli ambienti interessati

**Disinfezione:** consiste nell'applicazione di agenti disinfettanti, quasi sempre di natura chimica o fisica (calore), che sono in grado di ridurre, tramite la distruzione o l'inattivazione, il carico microbiologico presente su oggetti e superfici da trattare.

<p style="text-align: center;"><b>COVID-19 SHIELD CERTIFICATION</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DISCIPLINARE TECNICO</b> Contrasto e prevenzione della diffusione del virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di lavoro in ambito non sanitario</p>	
<p style="text-align: center;">DT Rev. 00 del 02/04/2020</p>		<p style="text-align: right;">Pag. <b>7</b> di <b>24</b></p>

## 5. INQUADRAMENTO CRITICITA' LEGATE AL COVID-19

Si precisa preliminarmente che col termine SARS-CoV-2 (Severe Acute Respiratory Syndrome Corona Virus 2) si indica il virus (precedentemente denominato 2019-nCov), mentre con il termine Covid-19 (Corona Virus Disease-2019) si indica la malattia provocata dal SARS-CoV-2.

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.


I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare, quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2. Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata Covid-19.

La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite,

<p style="text-align: center;"><b>COVID-19 SHIELD CERTIFICATION</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DISCIPLINARE TECNICO</b> Contrasto e prevenzione della diffusione del virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di lavoro in ambito non sanitario</p>	
<p style="text-align: center;">DT Rev. 00 del 02/04/2020</p>		<p style="text-align: right;">Pag. <b>8</b> di <b>24</b></p>

sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:


- Naso che cola;
- Mal di testa;
- Tosse;
- Gola infiammata;
- Febbre;
- Una sensazione generale di malessere.

Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus.

Gli studi pubblicati fino a questo momento su pazienti ospedalizzati, soprattutto a Wuhan in Cina, riportano una età mediana dei casi di 50 anni, con una leggera predominanza di uomini; approssimativamente nel 25% dei casi il decorso clinico è stato grave e sono state necessarie cure in terapia intensiva con ricorso alla ventilazione meccanica nel 10% dei casi; altri studi riportano invece un decorso clinico più benigno nei giovani adulti e nei bambini e fuori dell'area di Wuhan. In generale, la presentazione clinica è stata caratterizzata da febbre nell'83% - 98% dei pazienti, tosse secca nel 76% - 82% dei casi e affaticamento o dolori muscolari nell'11% - 44% dei casi. Sono stati riportati altri sintomi come mal di testa, faringodinia, dolore addominale e diarrea. Tra i parametri di laboratorio alterati sono stati riportati leucopenia (70%), tempo di protrombina prolungato (58%) e lattato deidrogenasi elevata (40%). Le radiografie del torace sono caratterizzate da lesioni infiltrative bilaterali diffuse e la TAC dimostra infiltrati a "vetro smerigliato o ground glass" (GG) multifocali bilaterali.



<p style="text-align: center;"><b>COVID-19 SHIELD CERTIFICATION</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DISCIPLINARE TECNICO</b> Contrasto e prevenzione della diffusione del virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di lavoro in ambito non sanitario</p>	
<p style="text-align: center;">DT Rev. 00 del 02/04/2020</p>		<p style="text-align: right;">Pag. <b>9</b> di <b>24</b></p>


La maggior parte delle persone infettate con COVID-19 presenta un quadro clinico non grave e guarisce. Approssimativamente, l'80% dei pazienti con conferma di laboratorio ha una malattia da lieve a moderata, inclusi casi con e senza polmonite, il 14% ha una malattia grave (dispnea, frequenza respiratoria  $\geq 30$ /minuto, saturazione dell'ossigeno  $\leq 93\%$ , rapporto  $PaO_2/FiO_2 < 300$ , e/o infiltrati polmonari  $> 50\%$  del polmone in 2448 ore) e il 6 % presenta un quadro critico (insufficienza respiratoria, shock settico, e /o insufficienza multiorgano). Sono stati segnalati casi asintomatici, ma secondo un recente report dell'OMS, sembra che la maggioranza dei casi che sono asintomatici al momento del test sviluppino successivamente la malattia.

Le persone a maggior rischio di malattia grave e decesso sono le persone con più di 60 anni e quelle con patologie intercorrenti come ipertensione, diabete, malattia cardiovascolare, malattia respiratoria cronica e tumore. Nei bambini la malattia appare relativamente rara e con sintomi lievi; approssimativamente il 2,4% dei casi totali aveva meno di 19 anni. Una piccola proporzione di questi ha sviluppato quadri clinici gravi (2,5%) o critici (0,2%).

Sulla base dei dati disponibili, si può stimare che la mediana dell'intervallo tra insorgenza dei sintomi e guarigione clinica è approssimativamente di due settimane per i casi con sintomatologia lieve e pari a 3-6 settimane per i pazienti con malattia grave o critica. L'intervallo di tempo tra insorgenza dei sintomi e progressione ad un quadro clinico grave, inclusa l'ipossia, è di 1 settimana. Tra i pazienti deceduti l'intervallo di tempo tra insorgenza dei sintomi e decesso varia tra 2-8 settimane.

La letalità di COVID-19 è difficile da stimare, come avviene per tutte le infezioni emergenti nelle fasi iniziali, perché vengono tipicamente diagnosticati per primi i casi più gravi e di conseguenza il denominatore non include i casi a decorso clinico benigno, che non richiedono ospedalizzazione. Inoltre, vi può essere un periodo di 2-3 settimane tra l'insorgenza dei sintomi, la diagnosi e l'esito clinico. La letalità riportata in Cina è intorno al 2,5%; con modelli matematici che hanno tenuto conto anche di casi non segnalati, la letalità stimata è più bassa ed intorno all'1% (LC 95% 0.5%-4%).

La infezione COVID-19 si trasmette nella maggior parte dei casi attraverso contatti stretti in ambienti chiusi tra persona e persona, per esposizione a goccioline ("droplets") emesse con la tosse o gli starnuti. Si può anche trasmettere per contatto diretto o indiretto con le secrezioni, ad esempio attraverso le mani contaminate (non ancora lavate) che toccano bocca, naso o

<p style="text-align: center;"><b>COVID-19 SHIELD CERTIFICATION</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DISCIPLINARE TECNICO</b>          Contrasto e prevenzione della diffusione del          virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di          lavoro in ambito non sanitario</p>	
<p style="text-align: center;">DT Rev. 00 del 02/04/2020</p>		<p style="text-align: right;">Pag. <b>10</b> di <b>24</b></p>




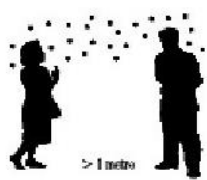
occhi. La trasmissione per via aerea (cioè a distanza superiore ad un metro) non è considerata la via principale di trasmissione e le misure in questo senso sono a scopo cautelativo; secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità la trasmissione per via aerea non è ancora adeguatamente documentata, anche se è possibile nel corso di procedure invasive che generano aerosol.


Il virus è stato trovato anche nelle feci, tuttavia la via oro-fecale non appare allo stato attuale una via rilevante per la diffusione del virus e sono necessarie ulteriori evidenze per considerarla una via effettiva di trasmissione.

La trasmissione si verifica quando c'è un contatto stretto con un caso sintomatico. La definizione di contatto stretto è riportata successivamente. Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus.

L'OMS, sulla base dei dati fino a questo momento disponibili, considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi. La via principale di trasmissione è infatti attraverso i droplet respiratori eliminati nell'ambiente da qualcuno che sta tossendo. Il rischio di trasmissione di COVID-19 dagli asintomatici, secondo le attuali indicazioni scientifiche, risulta possibile. L'OMS sta portando avanti ricerche specifiche per chiarire questo aspetto.

La tabella a pagina successiva illustra i diversi meccanismi di trasmissione di interesse per la infezione COVID-19 ed esempi di altre malattie di comune osservazione che si trasmettono in modo analogo.


<p>Contatto: a) diretto</p>	 <p>Direct</p>	<p>Trasferimento di microrganismi per contatto diretto con una persona infetta e colonizzata (girare un paziente, lavarlo o effettuare altre pratiche assistenziali che comportino il contatto fisico)</p>	<p>Virus respiratori nei bambini, diarrea da <i>Clostridium difficile</i>, diarrea da altri patogeni se il paziente è incontinente, scabbia, varicella e zoster febbri emorragiche, ferite secernenti, infezioni di ustioni estese</p>
<p>Contatto: b) indiretto</p>	 <p>Indirect</p>	<p>Trasferimento di microrganismi per il contatto indiretto con oggetti inanimati (contatto con strumenti contaminati, guanti contaminati, mani del personale di assistenza contaminate)</p>	
<p>Goccioline di Flügge (Droplet)</p>	 <p>&lt; 1 metro Droplet</p>	<p>Trasmissione attraverso goccioline grandi (<math>\geq 5\mu\text{m}</math> di diametro) generate dal tratto respiratorio del paziente fonte attraverso la tosse, starnuti o durante procedure quali broncoscopia o aspirazione delle secrezioni respiratorie. Queste goccioline vengono espulse a distanze brevi (&lt; 1 metro)* e si depositano sulle mucose nasali od orali del nuovo ospite. Non rimangono sospese nell'aria</p>	<p>Virus respiratori, quali RSV, influenza, parainfluenza, rinovirus (sopravvivono nell'ambiente e possono essere trasmessi anche per contatto con le superfici e le mani)</p> <p><i>Haemophilus influenzae</i> tipo B, <i>Neisseria meningitidis</i>, <i>Bordetella pertussis</i> (non sopravvivono nell'ambiente o sulle mani)</p>
<p>Via aerea</p>	 <p>&gt; 1 metro AIRBORNE</p>	<p>Disseminazione di microrganismi per aerosolizzazione. I microrganismi sono contenuti in piccole particelle che derivano dall'essiccamento dei <i>droplet</i> più grandi (droplet nuclei, &lt;math&gt;5\mu\text{m}&lt;/math&gt; di diametro) oppure in particelle di polvere che contengono esfoliazioni cutanee. Rimangono disperse nelle correnti aeree per lunghi periodi di tempo e possono essere trasmesse a distanza</p>	<p>Tubercolosi, varicella, herpes zoster, morbillo, vaiolo, febbri emorragiche con polmonite</p>

<p style="text-align: center;"><b>COVID-19 SHIELD CERTIFICATION</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DISCIPLINARE TECNICO</b>          Contrasto e prevenzione della diffusione del virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di lavoro in ambito non sanitario</p>	 <p style="text-align: center;">Pag. <b>12</b> di <b>24</b></p>
<p style="text-align: center;">DT Rev. 00 del 02/04/2020</p>		

## 6. PRINCIPI CARDINE DEL DISCIPLINARE

Gli aspetti cardine del presente disciplinare sono rappresentati da:

1. Definizione delle procedure di formazione e informazione dei dipendenti in materia di rischio biologico legato alla diffusione del SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro;
2. Definizione delle regole comportamentali da adottare all'interno degli ambienti di lavoro per contrastare la diffusione del SARS-CoV-2;
3. Definizione delle misure organizzative degli ambienti di lavoro per assicurare il distanziamento minimo dei lavoratori;
4. Definizione delle misure organizzative per regolamentare l'accesso nei luoghi di lavoro di dipendenti, visitatori, clienti e fornitori;
5. Definizione delle misure da attuare per l'igiene del personale la sanificazione degli ambienti di lavoro;
6. Definizione delle misure da attuare per la scelta e utilizzo di dispositivi di protezione individuale atti a limitare il pericolo di trasmissione del SARS-CoV-2;
7. Definizione ruoli e compiti all'interno della struttura organizzativa aziendale per la gestione del rischio legato al Covid-19;
8. Comunicazione delle informazioni ai soggetti interni ed esterni;
9. Determinazione requisiti legali e altri requisiti;
10. Risposta alle emergenze;
11. Valutazione dell'efficacia delle misure attuate per il contrasto della diffusione del SARS-COV-2;
12. Gestione della documentazione relativa all'attuazione delle misure di contrasto e la prevenzione della diffusione del virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di lavoro in ambito non sanitario.

<p style="text-align: center;"><b>COVID-19 SHIELD CERTIFICATION</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DISCIPLINARE TECNICO</b>          Contrasto e prevenzione della diffusione del          virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di          lavoro in ambito non sanitario</p>	 <p style="text-align: center;"><b>ACSQ</b>          Certification Body</p>
<p style="text-align: center;">DT          Rev. 00 del 02/04/2020</p>		<p style="text-align: right;">Pag. <b>13</b> di <b>24</b></p>

## 7. PROCEDURE DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEI DIPENDENTI

L'organizzazione deve attuare un programma di formazione e informazione dei dipendenti in merito al rischio biologico legato al Covid-19. In particolare, relativamente alla formazione/informazione dei dipendenti devono essere fornite informazioni almeno relative a:


- Descrizione del pericolo legato alla infezione da Covid-19;
- Descrizione dei sintomi da infezione da Covid-19;
- Modalità trasmissione virus all'interno degli ambienti di lavoro;
- Modalità comportamentali per prevenire il contagio;
- Norme di igiene personale (es. lavaggio mani, cambio abiti);
- Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale;
- Organizzazione dei luoghi di lavoro per limitare la distanza con gli altri lavoratori;
- Procedure di emergenza.

Per la formazione dei lavoratori possono essere adottate le seguenti modalità:

- Elaborazione e distribuzione di istruzioni operative e/o materiale informativo;
- Riunioni di sensibilizzazione interna;
- Formazione a distanza mediante applicazioni quali Skype, Zoom, WhatsApp;
- Illustrazione mediante filmati;
- Diffusione informazioni su bacheche.

L'organizzazione deve mantenere documentazione idonea della formazione impartita e privilegiare la formazione che garantisca il distanziamento dei partecipanti.

L'organizzazione deve prevedere delle modalità per la verifica della comprensione delle informazioni ricevute (esempio colloqui individuali, risposte a questionari, verifiche nei luoghi di lavoro).


<p style="text-align: center;"><b>COVID-19 SHIELD CERTIFICATION</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DISCIPLINARE TECNICO</b> Contrasto e prevenzione della diffusione del virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di lavoro in ambito non sanitario</p>	
<p style="text-align: center;">DT Rev. 00 del 02/04/2020</p>		<p style="text-align: right;">Pag. <b>14</b> di <b>24</b></p>

## 8. REGOLE COMPORTAMENTALI

L'organizzazione deve definire e documentare delle regole comportamentali da seguire da parte dei dipendenti in merito alle misure da adottare per contrastare la diffusione del SARS-CoV-2. In particolare, fornire informazioni (ove applicabili) ai dipendenti su:

- Obbligo per tutti i lavoratori che in caso di febbre (>37.5 °C), tosse o difficoltà respiratoria non si presentino al lavoro;
- Obbligo per tutti i lavoratori di segnalare se in famiglia risulta una persona che presenta sintomi di COVID-19;
- Procedure da seguire per il lavaggio delle mani (con indicazione frequenza, modalità e tipologia di sanificante da utilizzare);
- Obbligo di evitare di toccare gli occhi, il naso e la bocca con le mani non lavate;
- Comportamenti igienici da tenere in caso di starnuti e tosse;
- Definizione delle distanze interpersonali da mantenere all'interno degli ambienti di lavoro;
- Limitazione di utilizzo promiscuo di attrezzature, strumenti di lavoro, arredi, dotazioni informatiche, all'interno degli ambienti di lavoro;
- Regole per la segregazione e gestione dei rifiuti con particolare riguardo ai rifiuti personali (esempio scarti alimenti, bicchieri plastica, fazzolettini);
- Regole per l'effettuazione dei viaggi da e verso il luogo di lavoro.

L'organizzazione deve definire le modalità di diffusione di tali regole all'interno degli ambienti di lavoro e definire opportuni canali di comunicazione con i dipendenti.


<p style="text-align: center;"><b>COVID-19 SHIELD CERTIFICATION</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DISCIPLINARE TECNICO</b>          Contrasto e prevenzione della diffusione del          virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di          lavoro in ambito non sanitario</p>	
<p style="text-align: center;">DT Rev. 00 del 02/04/2020</p>		<p style="text-align: right;">Pag. <b>15</b> di <b>24</b></p>

## 9. MISURE ORGANIZZATIVE PER ASSICURARE IL DISTANZIAMENTO

L'organizzazione deve attuare delle misure organizzative del lavoro all'interno dell'azienda con lo scopo di assicurare il distanziamento fisico tra i lavoratori, tali misure possono includere:

- Promozione di forme di smart-working a domicilio per tutte le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
- Contingentamento accesso agli spazi comuni (esempio mensa, spogliatoi, sale riunioni);
- Implementazione di orari di lavoro flessibili;
- Aumento dello spazio fisico tra i dipendenti sul posto di lavoro;
- Sospensione delle attività dei reparti aziendali non indispensabili alla produzione;
- Utilizzo sistemi di separazione tra i dipendenti (esempio utilizzo strisce di delimitazione, divisorii fisici);
- Turnazione e limitazione del numero degli operatori all'interno dei luoghi di lavoro;
- Disposizioni relative a viaggi e spostamenti da e per il luogo di lavoro.

Tali disposizioni devono essere documentate, comunicate ai dipendenti e monitorate.

<p style="text-align: center;"><b>COVID-19 SHIELD CERTIFICATION</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DISCIPLINARE TECNICO</b> Contrasto e prevenzione della diffusione del virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di lavoro in ambito non sanitario</p>	
<p style="text-align: center;">DT Rev. 00 del 02/04/2020</p>		<p style="text-align: right;">Pag. <b>16</b> di <b>24</b></p>


## 10. MISURE ORGANIZZATIVE PER REGOLAMENTARE L'ACCESSO NEI LUOGHI DI LAVORO

L'organizzazione deve regolamentare l'accesso ai luoghi di lavoro di dipendenti, visitatori, clienti e fornitori in modo da garantire il distanziamento fisico e segnalare percorsi differenziati e contingentati in modo da evitare assembramenti e contatti fisici. Tali modalità possono comprendere, ove possibile:

- Monitoraggio prima dell'accesso ai locali della temperatura corporea;
- Richiesta di ingresso con opportuni dispositivi per la copertura delle vie respiratorie e guanti monouso (tali dispositivi possono essere forniti dall'organizzazione);
- Delimitazione aree separate per la consegna di forniture, pacchi;
- Definizioni strategie per ridurre al minimo i contatti faccia a faccia (ad es. barriere divisorie trasparenti per contatto con il pubblico, comunicazioni telefoniche);
- Limitazione dell'accesso dei clienti e del pubblico ai luoghi di lavoro o a determinate aree di lavoro;
- Riduzione dell'accesso ai visitatori;
- Definizione, comunicazione e verifica di una procedura per la gestione delle attività svolte da soggetti terzi in outsourcing atta a garantire il rispetto delle stesse misure di contenimento del rischio adottate dall'Organizzazione;
- Predisposizione all'ingresso di soluzioni idonee di disinfettante per le mani a base di alcool;
- Identificazione dei servizi igienici esclusivi da utilizzare da parte dei soggetti esterni;
- Affissione all'ingresso delle norme comportamentali da seguire da parte di terzi all'interno dei luoghi di lavoro;
- Predisposizione di idonei contenitori per rifiuti biologici (per mascherine, guanti fazzoletti etc.) in modo da evitare una potenziale contaminazione degli ambienti e/o il contatto da parte degli addetti alle pulizie.

Tutte le procedure/istruzioni di accesso nei luoghi di lavoro devono essere documentate e opportunamente comunicate anche ai soggetti esterni.




<p style="text-align: center;"><b>COVID-19 SHIELD CERTIFICATION</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DISCIPLINARE TECNICO</b> Contrasto e prevenzione della diffusione del virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di lavoro in ambito non sanitario</p>	
<p style="text-align: center;">DT Rev. 00 del 02/04/2020</p>		<p style="text-align: right;">Pag. <b>17</b> di <b>24</b></p>

## 11. DEFINIZIONE DELLE MISURE PER L'IGIENE DEL PERSONALE E LA SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI

L'organizzazione deve definire e attuare una procedura atta a garantire la corretta modalità di igiene del personale e la sanificazione degli ambienti di lavoro.

In particolare, per quanto riguarda l'igiene del personale, l'Organizzazione deve:

- Informare i dipendenti circa l'obbligo di lavarsi le mani frequentemente, usando un disinfettante per le mani a base di alcool che contiene almeno il 60-95% di alcol, o di lavarsi le mani con acqua e sapone per almeno 40 secondi;
- Informare i dipendenti circa l'obbligo di evitare di toccare con le mani il viso, gli occhi e il naso;
- Fornire acqua e sapone e disinfettanti a base di alcol sul posto di lavoro. Assicurarsi che siano mantenute forniture adeguate. Posizionare i disinfettanti delle mani in più posizioni e nelle aree comuni per incoraggiare l'igiene delle mani. In corrispondenza di tali posizionamenti devono essere disponibili sistemi di asciugatura mani idonee (asciugamani di carta monouso) e contenitori per rifiuti con apertura a pedale a uso esclusivo dei soggetti esterni rivestiti con un sacchetto di plastica in modo che possano essere svuotati senza entrare in con il contenuto;
- Vietare ai dipendenti l'utilizzo di fazzoletti in stoffa ma utilizzare unicamente fazzolettini di carta per soffiarsi il naso;
- Informare i dipendenti sulle modalità da seguire per coprire le vie respiratorie in caso di starnuti e tosse (utilizzo fazzolettini di carte, copertura con gomito);
- Privilegiare utilizzo di rubinetti con erogazione acqua tramite apertura a gomito, a pedale o a fotocellula.

<p style="text-align: center;"><b>COVID-19 SHIELD CERTIFICATION</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DISCIPLINARE TECNICO</b>          Contrasto e prevenzione della diffusione del          virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di          lavoro in ambito non sanitario</p>	 <p style="text-align: right;"><b>ACSQ</b> Certification Body</p>
<p style="text-align: center;">DT Rev. 00 del 02/04/2020</p>		<p style="text-align: right;">Pag. <b>18</b> di <b>24</b></p>


In particolare, per la sanificazione degli ambienti di lavoro l'organizzazione deve:

- Definire un piano di sanificazione per gli ambienti di lavoro in cui devono essere definiti:
  - I sanificanti da utilizzare con la relativa formulazione (nella scelta dei sanificanti bisogna privilegiare la scelta di presidi autorizzati con documentata azione antivirale);
  - L'individuazione degli ambienti da sanificare con relativa frequenza e metodologia;
  - Le modalità di segregazione delle attrezzature utilizzate per le pulizie;
  - Individuare i responsabili per l'effettuazione delle pulizie (tale responsabilità può essere affidata a imprese esterne).
- Fornire salviette usa e getta in modo che le superfici comunemente utilizzate (ad esempio maniglie delle porte, tastiere, telecomandi, scrivanie) possano essere igienizzate dai dipendenti prima di ogni utilizzo.
- Garantire un ricambio d'aria negli ambienti di lavoro

In presenza di impianti di condizionamento all'interno dei luoghi di lavoro, l'organizzazione deve:

- In caso di impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) garantirne l'accensione e il buono stato di funzionamento ed eliminare totalmente il ricircolo dell'aria;
- Pulire regolarmente i filtri e acquisire informazioni sul tipo di pacco filtrante installato sull'impianto di condizionamento ed eventualmente sostituirlo con un pacco filtrante più efficiente.

Tutte le procedure di igiene del personale e sanificazione devono essere opportunamente documentate.


<p style="text-align: center;"><b>COVID-19 SHIELD CERTIFICATION</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DISCIPLINARE TECNICO</b>          Contrasto e prevenzione della diffusione del          virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di          lavoro in ambito non sanitario</p>	
<p style="text-align: center;">DT Rev. 00 del 02/04/2020</p>		<p style="text-align: right;">Pag. <b>19</b> di <b>24</b></p>

## 12. DEFINIZIONE MISURE PER LA SCELTA E UTILIZZO DEI DPI

L'Organizzazione deve definire e documentare i criteri di scelta dei dispositivi di protezione individuale da utilizzare soprattutto quando non sia tecnicamente possibile mantenere il distanziamento di sicurezza di un metro tra i lavoratori che rimane il fattore preventivo ideale.

Nella scelta dei dispositivi di protezione individuale, l'Organizzazione deve:


- Verificare che gli eventuali dispositivi di protezione individuale previsti nel documento valutazione rischi siano idonei anche per la prevenzione del contagio legato al SARS-COV 2;
- Identificare i dispositivi di protezione da utilizzare e le relative categorie di dipendenti obbligati all'utilizzo;
- Nella scelta dai DPI considerare fattori come funzione, adattamento, capacità di decontaminazione, smaltimento e costo;
- Definire le caratteristiche tecniche minime dei dispositivi di protezione individuale (esempio conformità a normative tecniche, indicazioni ISS e Ministero della salute);
- Definire nel caso di utilizzo DPI monouso le modalità di smaltimento degli stessi;
- Definire nel caso di utilizzo DPI riutilizzabili, le modalità di pulizia e sanificazione degli stessi dopo l'uso;
- Informare/formare tutti i dipendenti circa le corrette modalità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale;
- Ispezionare, e sostituire regolarmente, se necessario i dispositivi di protezione individuale riutilizzabili.

<p style="text-align: center;"><b>COVID-19 SHIELD CERTIFICATION</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DISCIPLINARE TECNICO</b>          Contrasto e prevenzione della diffusione del virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di lavoro in ambito non sanitario</p>	
<p style="text-align: center;">DT Rev. 00 del 02/04/2020</p>		<p style="text-align: right;">Pag. <b>20</b> di <b>24</b></p>

### 13. DEFINIZIONE RUOLI E COMPITI

L'Organizzazione deve definire ruoli, compiti e mansioni all'interno della struttura aziendale attraverso un Comitato Tecnico costituito, ove presenti, da Medico Competente, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, RLST, RSPP e Datore di Lavoro per:

- Definire le azioni attuate per la gestione del rischio legato al Covid-19 secondo i principi illustrati nel presente disciplinare e nell'evoluzione della documentazione legislativa cogente;
- Verificare periodicamente il grado di attuazione delle misure proposte per la mitigazione del rischio relativo alla diffusione del SARS-COV 2 all'interno degli ambienti di lavoro;
- Definire le azioni da attuare a fronte di emergenze legate a comunicazioni relative possibili insorgenza di sintomatologie o infezioni conclamate da parte di un dipendente, visitatore, cliente o fornitore all'interno degli ambienti di lavoro;
- Le modifiche/ revisioni da attuare relativamente alle misure implementate per contrastare la diffusione del contagio covid-19 all'interno degli ambienti di lavoro a seguito di:
  - Modifiche normative;
  - Comunicazioni autorità pubbliche;
  - Novità scientifiche in materia di Covid-19 (esempio introduzione nuove metodologie diagnostiche, sviluppo vaccini e terapie, variazioni ceppi virali, informazioni relative a periodo di incubazione, tempi sopravvivenza virus su superfici);
  - Attività di monitoraggio e verifica ispettiva nei luoghi di lavoro.

<p style="text-align: center;"><b>COVID-19 SHIELD CERTIFICATION</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DISCIPLINARE TECNICO</b>          Contrasto e prevenzione della diffusione del virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di lavoro in ambito non sanitario</p>	
<p style="text-align: center;">DT Rev. 00 del 02/04/2020</p>		<p style="text-align: right;">Pag. <b>21</b> di <b>24</b></p>

## 14.COMUNICAZIONE DELLE INFORMAZIONI AI SOGGETTI INTERNI ED ESTERNI

L'organizzazione deve definire dei canali di comunicazione sia con i dipendenti sia con i soggetti esterni interessati (esempio clienti, visitatori, fornitori, autorità pubbliche), per la diffusione delle informazioni ad esempio relative a;


- Regole e comportamenti da rispettare all'interno degli ambienti di lavoro;
- Segnalazione sintomi compatibili con l'insorgenza della covid-19;
- Segnalazione in forma anonima di comportamenti che possano pregiudicare l'efficacia delle azioni attuate per contrastare la diffusione del SARS-COV-2;
- Informazioni delle procedure da seguire a seguito disposizioni relative a quarantena.

Tutte le comunicazioni in ingresso e uscita relative a problematiche Covid-19 devono essere opportunamente documentate e archiviate

## 15.DETERMINAZIONE REQUISITI LEGALI E TECNICO SCIENTIFICI

L'Organizzazione deve:

- Determinare e avere accesso ai requisiti legali aggiornati e ad altri requisiti tecnici scientifici connessi con la problematica Covid-19;
- Determinare in quale modo tali requisiti possano avere impatti sulle misure attuate per contrastare la diffusione del SARS-COV-2 all'interno degli ambienti di lavoro;
- Comunicare le variazioni rilevanti ai soggetti interessati.

<p style="text-align: center;"><b>COVID-19 SHIELD CERTIFICATION</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DISCIPLINARE TECNICO</b>          Contrasto e prevenzione della diffusione del          virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di          lavoro in ambito non sanitario</p>	
<p style="text-align: center;">DT Rev. 00 del 02/04/2020</p>		<p style="text-align: right;">Pag. <b>22</b> di <b>24</b></p>

## 16. RISPOSTA ALLE EMERGENZE


L'Organizzazione deve attuare delle disposizioni documentate per rispondere a emergenze legate alla conclamata o potenziale insorgenza di casi di Covid-19 a seguito di:

- Insorgenza all'interno degli ambienti di lavoro di soggetti (sia dipendenti che esterni) con sintomatologia (esempio febbre, raffreddore, tosse, congiuntivite) compatibile con Covid-19);
- Segnalazioni di soggetti che recentemente siano stati in contatto con persone con casi confermati di Covid-19;
- Rientro di soggetti da zone con grossa incidenza di contagiati Covid-19.

All'interno di tali procedure devono essere indicate almeno le seguenti informazioni:

- Individuazione del o dei responsabili deputati ad attivare la procedura di emergenza;
- Modalità adottate per la segnalazione dei casi sopra individuati;
- Modalità di segregazione e delimitazione delle relative aree dei soggetti sintomatici in attesa dell'intervento delle autorità di primo soccorso;
- Indicazione delle modalità di autoisolamento e della relativa durata da eseguire da parte dei soggetti interessati;
- Disposizioni per rintracciare tutti i soggetti all'interno degli ambienti di lavoro che possano avere avuto contatti con il soggetto sintomatico e dare disposizioni su loro allontanamento o isolamento;
- Disposizione per attuare un piano di sanificazione straordinario degli ambienti di lavoro;
- Disposizioni da attuare per regolare il rientro al lavoro dopo autoisolamento o dopo guarigione da malattia del soggetto interessato.

Tali disposizioni devono essere opportunamente documentate, comunicate ai soggetti interessati e periodicamente verificate e/o aggiornate a seguito di modifiche di requisiti legislativi o altri requisiti o di attività di verifica interna.

<p style="text-align: center;"><b>COVID-19 SHIELD CERTIFICATION</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DISCIPLINARE TECNICO</b>          Contrasto e prevenzione della diffusione del          virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di          lavoro in ambito non sanitario</p>	
<p style="text-align: center;">DT Rev. 00 del 02/04/2020</p>		<p style="text-align: right;">Pag. <b>23</b> di <b>24</b></p>

## 17. VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE MISURE ATTUATE


L'Organizzazione deve sottoporre a verifica periodica l'efficacia delle misure attuate per il contrasto della diffusione del SARS-COV-2 all'interno degli ambienti di lavoro. L'Organizzazione deve in particolare verificare:

- L'ottemperanza delle misure attuate ai requisiti legislativi di riferimento e alle disposizioni del presente disciplinare tecnico;
- L'efficacia delle disposizioni di emergenza;
- La consapevolezza dei dipendenti circa le misure attuate, le regole comportamentali da seguire e la formazione/informazione impartita;
- L'attuazione delle procedure di comunicazione interna ed esterna;
- La corretta attuazione delle procedure di sanificazione degli ambienti di lavoro;
- La corretta attuazione delle procedure di distanziamento fisico all'interno degli ambienti di lavoro;
- Il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuali.

L'organizzazione deve attuare e documentare un programma di verifiche ispettive all'interno degli ambienti di lavoro che:

- Individui le responsabilità, il grado di indipendenza e le competenze necessarie per l'effettuazione delle verifiche ispettive;
- Contenga i criteri normativi e interni di riferimento per l'effettuazione di tali verifiche;
- Assicuri che le risultanze delle verifiche siano portate all'attenzione dei responsabili individuati per la gestione del rischio legato al Covid-19;
- Consenta di intraprendere azioni immediate per la risoluzione degli scostamenti rilevati nel corso delle verifiche ispettive.

I risultati delle verifiche ispettive devono essere documentati e opportunamente archiviati.

<p style="text-align: center;"><b>COVID-19 SHIELD CERTIFICATION</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DISCIPLINARE TECNICO</b>          Contrasto e prevenzione della diffusione del          virus SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di          lavoro in ambito non sanitario</p>	 <p style="text-align: center;">Pag. <b>24</b> di <b>24</b></p>
<p style="text-align: center;">DT Rev. 00 del 02/04/2020</p>		

## 18. GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Il sistema di gestione della documentazione relativa all'applicazione del seguente disciplinare deve contenere:

- Le disposizioni documentate richiamate all'interno del seguente disciplinare;
- Le disposizioni documentate richieste dai requisiti legislativi applicabili o altri requisiti;
- Le disposizioni documentate ritenute necessarie dall'organizzazione per l'attuazione delle misure atte a contrastare la diffusione del SARS-CoV-2 all'interno degli ambienti di lavoro.

L'Organizzazione deve stabilire delle regole documentate per:

- Le responsabilità per la verifica e approvazione della documentazione;
- Revisione e identificazione dello stato di aggiornamento della documentazione;
- Il formato e supporto utilizzato per la documentazione (cartaceo, informatico, filmato/foto);
- La diffusione ai soggetti interessati modalità da utilizzare per la distribuzione di tali documenti di tali documenti;
- L'archiviazione e determinazione del tempo di conservazione dei documenti.

L'organizzazione deve documentare il rispetto di tali requisiti.